Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

…ine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 14

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 16 gennaio 1944 XXII

…NAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 … L. 20 Col 7 numeri: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Esteri: Anno il … sem L. 81, trim L. 41 Col 7 numero: Anno L. 165, sem L. 84, trim L. 48 … numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Abbonamento in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (comparteçipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 … - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-222

…truppe del Reich contrattaccano con successo …n alcuni scacchieri del fronte est

La pressione sovietica perdura in altri settori

…verità sulle perdite di caccia tedeschi nelle incursioni terroristiche nord-americane

…L QUARTIER GENERALE …L FUEHRER, 15 gennaio.
…omando Supremo delle Forze …te germaniche comunica:
…nord-est di Chers, nella testa …nte di Nicopol e a sud-ovest …propetrowsk sono falliti vio… attacchi sovietici. Sono stati …iti 46 carri armati nemici.
…nord-ovest di Chirovograd, co…tire nella zona da est a sud di …schkoff, le truppe germaniche …o ricacciato in contrattacco i …evichi, mentre attacchi nemi… …no rimasti senza successo.
…ud-ovest di Pogrebisce continua… …i tedeschi hanno compiuto ul… …il progressi. Sono stati distrutti …rri armati e 23 pezzi di arti… …la del nemico.
… occidente di Berdiscev for… …oni di SS hanno sbaragliato in …attacco due reggimenti nemici …anno inflitto ai bolscevici gravi …nguinose perdite. Nel settore …ccidente di Novograd-Volinsk e …cidente di Sarny prosegue ulte… …nente la forte pressione nemica. …lla zona di combattimento ad …lente di Besciza sono stati re… …ti ripetuti attacchi dei bolsce… …e sono stati ricacciati in con… …tacco gruppi di forze nemiche …si sono infiltrati fra le posi… …i tedesche.
…so Vitebsk nuovi tentativi di …damento del nemico condotti …l'appoggio di carri armati e di …arecchi da battaglia sono falliti. …ltrazioni locali sono state elimi…
…nord-ovest e a nord di Nevel, …e pure a nord del lago Ilmen e …zona di Oranienbaum, i sovie… …hanno attaccato con forze rile… …ti. Essi sono stati respinti in …i combattimenti.
…tenente Kuehn di un reggimen… …corazzato ha distrutto nel com… …ttimento difensivo nella zona di …trovograd, il suo 50° carro ar… …to nemico.
…ul fronte dell'Italia meridionale …truppe germaniche, dopo duri …nbattimenti nel settore di Cer… …o che sono costati al nemico per… …e particolarmente gravi, si sono …itate su posizioni precedentemen… …preparate a pochi chilometri ver… …occidente. Il nemico che preme… …temente è stato respinto duran… …nuovi attacchi.
…egli altri settori del fronte la …rnata è trascorsa calma.
…ella difesa da un attacco di ap… …cchi britannici presso il terri… …io costiero norvegese sono stati …attuti dalla caccia e dall'arti… …ia contraerea sei su 12 appa… …chi attaccanti.
…rosse formazioni di bombardieri …anici hanno sorvolato la notte …la la Germania centrale. Le …re tedesche addette alla difesa …traerea hanno impedito tuttavia …ttuazione di un attacco con… …to.
…nemico ha sganciato a casaccio …be su alcune località: secondo …izie ancora incomplete sono stati …attuti 40 bombardieri. Il nemico …perduto altri 14 apparecchi sul …itori occidentali occupati.

Comando Supremo delle Forze …ate germaniche comunica inol…

…l fine di diminuire dinanzi al… …nione pubblica americana l'im… …sione delle continue gravi per… …che i piloti terroristici ame… …ricani subiscono nei loro attac… …contro la popolazione tedesca, …azione americana rende noto al… …uno cifre enormemente esage… …relative ai velivoli da caccia …schi abbattuti.
…sì gli americani affermano di …abbattuto 104 cacciatori ger… …nei nell'attacco del 14 ottobre …contro Schweinfurt, 138 nell'at… …o del 11 dicembre 1943 contro …, e 152 nell'attacco dell'11 …naio 1944 contro la Germania …lentale. Complessivamente dun… …394.
…effettive perdite ammontano a …rei tedeschi. Più di un terzo …i equipaggi poteva gettarsi col …cadute e rimanere incolume.

…ra la situazione sul fronte …lale, l'Agenzia internazionale di …formazioni comunica che le …e gravi perdite di carri arma… …i bolscevichi, i quali, secon… …anto ha annunciato il Bollet… …o germanico di ieri, hanno per… …555 carri armati negli ultimi …orni, fanno presumere che la …glia invernale proseguirà con …itata violenza in tutte le zone …ombattimento del settore cen… …e meridionale del fronte, an… …e ai epicentri mutano di set…

…truppe germaniche, il 13 gen… …hanno condotto numerose …i particolarmente riuscite nel …re meridionale; esse hanno …ito, in accaniti combattimenti …ove puntate offensive sovieti… …della testa di ponte a nord-est …herc, ed hanno infranto in …attacco un tentativo nemico …ndamento, distruggendo sei …armati avversari. Altre posi… …i d'attacco sovietiche sono sta… …stronate dalle ore serali …alle tedesche e distrutte. …e batterie contraeree pesanti, …il nemico non ha più voluto …ll'attacco.
…la testa di ponte di Nicopol, …rimere in una volta a più ri… …e posizioni germaniche, …gravissime, sanguinose perdi… …ti, a gli attaccanti, i quali hanno …uto, inoltre, dodici tra carri …ti e cannoni semoventi. Nel …re di Chirovograd, numerosi …hi sovietici non sono andati …la zona adiacente alle posi… …tedesche. Per contro un ope… …di ampia portata ha …in ampio fronte … …l'attacco di uno … …ti da parte delle forze … …germaniche … …ata per condurre … …o da parte … …artiglieria, … …ti pe… …renia … …sono …

A sud di Nevel «Tigre» germanici conquistano una altura catturando i difensori bolscevici

…stati distrutti o catturati, ed in altri combattimenti dieci carri armati sovietici sono stati distrutti.

Nel corso di combattimenti locali nel settore di Cercassy, parecchi gruppi da combattimento sovietici sono stati tagliati fuori dalle linee di comunicazione con le loro retrovie, e quindi distrutti. A oriente di Vinniza, l'attacco di formazioni corazzate germaniche ha conseguito ulteriori favorevoli progressi, nonostante la resistenza dei bolscevichi, che in alcuni punti è stata accanita. In un impetuoso assalto, le formazioni germaniche hanno spezzato un forte gruppo corazzato sovietico ed hanno distrutto o catturato 31 carri armati nemici.

Successi di particolare importanza hanno ottenuto le unità tedesche attaccando ad occidente di Berdiscev, dove truppe corazzate sovietiche della forza di circa due Divisioni sono state distrutte. Un attacco condotto dai sovietici, con l'appoggio di circa 50 carri armati, è stato sanguinosamente frustrato da un'unità di S. S. con la distruzione di 45 mezzi corazzati. In un settore adiacente, le truppe germaniche hanno impiegato tutte le loro armi pesanti contro un gruppo di forze sovietiche accerchiato il 12 gennaio e lo hanno annientato. Diciotto altri carri armati sono stati distrutti qui dalle armi tedesche.

I tentativi nemici nel settore meridionale di questa zona di combattimento, di sfondare le linee tedesche mediante l'impiego di truppe motorizzate, appoggiate da formazioni di carri armati, si sono infranti contro il fuoco difensivo germanico. I bolscevichi hanno lasciato sul campo di battaglia 15 carri armati incendiati o messi fuori combattimento.

L'Agenzia internazionale di informazioni informa inoltre, circa i combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale, che all'ala occidentale anche ieri è proseguita l'aspra lotta nel settore Cervaro-Acquafonde. La V Armata americana è penetrata con ingenti forze nelle rovine di Cervaro e del villaggio di Acquafondata. Mentre le truppe americane, presso Cervaro, si sono limitate a puntate locali, la VII Divisione di fucilieri algerina e la II Divisione di fanteria marocchina hanno dovuto sostenere il maggior peso degli attacchi presso Acquafondata. In accaniti combattimenti durati più ore, numerosi reparti delle truppe mercenarie francesi sono stati sanguinosamente provati, ed arrestati da contrattacchi germanici impetuosamente condotti. Nelle ore serali, i difensori si sono ritirati da Acquafondata su migliori posizioni e su raccorciate linee di montagna, dalle quali le truppe tedesche potevano battere con le loro armi pesanti l'intero terreno della lotta.

Secondo le notizie finora giunte, le Divisioni mercenarie nordafricane della V Armata americana hanno perduto, in morti e feriti durante gli attacchi di ieri, almeno il trenta per cento dei loro effettivi.

Nel settore costiero dell'ala occidentale sono fallite operazioni di reparti d'assalto americani, che hanno perduto numerosi gruppi di prigionieri. Davanti ai campi minati germanici, presso la costa orientale, l'azione di un reparto di assalto tedesco ha avuto pieno successo. Il reparto germanico è penetrato nelle linee britanniche presso Eusanio, non lungi da Ortona, ed ha distrutto numerose posizioni del nemico. Nel corso della stessa azione, sono stati distrutti due carri armati nemici del tipo «Scherman» a mezzo di armi per lotta ravvicinata. Il reparto d'assalto tedesco è rientrato alle proprie linee senza aver subito perdite e recando numerosi prigionieri.

La bolscevizzazione dell'Iran

IZMIR, 15 gennaio.

A Teheran si è svolta, secondo la Tass, una seduta del comitato organizzativo per l'«Unione Sovietico-Iraniana dei rapporti culturali» alla quale hanno preso parte il presidente dei ministri Suhelly, il ministro delle poste Seyach e da parte sovietica l'incaricato d'affari nell'Iran Maximox. Durante la seduta è stato approvato lo statuto della Unione.

33 morti e 45 feriti nell'ultima incursione su Roma

ROMA, 15 gennaio.

Durante l'attacco aereo su Roma nella giornata di giovedì, secondo le notizie più recenti, sono state uccise 33 persone civili e ferito gravemente 45. Parecchi appartenenti alla Croce Rossa, al servizio di protezione antiaerea e ai vigili del fuoco sono caduti vittime delle bombe, mentre stavano portando soccorso ai sinistrati. (DNB).

L'attacco terroristico sul Pireo

Una bomba su una scuola

80 bambine uccise con le loro maestre

ATENE, 15 gennaio.

La stampa di Atene comunica che durante l'attacco terroristico sul Pireo, una bomba nemica è caduta su di una scuola, uccidendo 80 bambine con le loro maestre.

Il giornale *Acropolis* scrive al proposito che interi volumi e anni di propaganda non potrebbero recare danno agli anglo-americani più di quanto lo abbiano recato i pochi minuti dell'attacco sul Pireo.

L'Incaricato d'affari tedesco, von Grävenitz, si è recato al Pireo ed ha consegnato 300 milioni di dracme e 26 tonnellate di viveri alla popolazione così duramente provata. (DNB).

Nuovi direttori di quotidiani

Gray alla «Gazzetta del Popolo» e Daquanno a «Il Lavoro» di Genova

15 gennaio.

Il Ministero della Cultura popolare comunica le seguenti nomine: Il giornalista Ezio Maria Gray direttore della «Gazzetta del Popolo» e il giornalista Ather Capelli condirettore dello stesso giornale; il giornalista Ernesto Daquanno direttore de «Il Lavoro» di Genova.

La Turchia deciderà da sola il suo destino

ISTANBUL, 15 gennaio.

Il noto giornalista turco Sadnz prende posizione contro una notizia di fonte straniera riguardante un sedicente affitto degli stretti agli Stati Uniti.

In Turchia, così scrive il giornalista non c'è posto per una gara tra influenze inglesi americane e sovietiche. La Turchia è unita all'Inghilterra, ed amica degli Stati Uniti e della Russia, però da essa sola dipende la decisione per una eventuale entrata in guerra.

La Turchia non è un povero stato di negri che cede il suo terreno per qualche milione di dollari. Il passaggio dei Dardanelli è libero a tutte le nazioni sia in guerra che in pace, ma non per navi da guerra. Non è perciò necessario che gli Stati Uniti assumano il controllo degli stretti.

Se per caso gli alleati divenissero padroni del Mar Egeo, essi potrebbero mandare rifornimenti e truppe all'Unione Sovietica, ma non navi da guerra.

Le città portuali inglesi vengono evacuate

STOCCOLMA 15 gennaio.

Gli abitanti delle città portuali inglesi incominciano a sfollare volontariamente. La capitale inglese dovrebbe accogliere la popolazione delle città costiere nel caso che queste debbano venire completamente evacuate in relazione dell'apertura del «secondo fronte».

A Londra è stato compiuto un vero e proprio inventario degli appartamenti. Ogni camera deve venir adoperata per dormire. Famiglie che possiedono grandi appartamenti devono mettere a disposizione camere agli evacuati secondo il principio «una persona in ogni stanza».

Il vero volto

Miele

Prima della capitolazione:

«Noi veniamo da voi come liberatori. La nostra occupazione sarà moderata e benevola». (Messaggio del generale Eisenhower al popolo italiano dalla Radio di Algeri, il 29 luglio 1943).

Lo scudiscio

Dopo la capitolazione:

«L'occupazione alleata suscita gravi malcontenti tra la popolazione italiana. L'impiego della forza, perfino contro circoli ed istituzioni antifascisti, è automatico, per dare un'idea della situazione». (News Statesman and Nation», del 18 dicembre 1943).

La potenza del Giappone nel terzo anno di guerra

Lo sforzo bellico giapponese di questi due primi anni di guerra viene sintetizzato in questo articolo: alla quasi totale mancanza di carburante, di gomma e di stagno del 1941, l'Impero del Sol Levante è divenuto ora — con l'occupazione delle Isole della Sonda, della penisola di Malacca, della Birmania — lo Stato più potente dell'Asia.

Londra e Washington, incapaci di fronteggiare la ognor crescente potenza giapponese, nel mentre danno ordine alla propria armata aerea di effettuare attacchi terroristici sul Giappone, obbligano la Cina a continuare la guerra; i 200 mila comunisti catturati dai giapponesi negli ultimi combattimenti sono il primo risultato di questa campagna che consolida l'epica lotta della Germania in difesa del territorio europeo.

BERLINO, 15 gennaio.

Le solenni manifestazioni con le quali il popolo giapponese ha accolto le dichiarazioni del Primo Ministro Togio sulle recenti vittorie navali nel Pacifico, consacrono la piena fiducia nell'esito favorevole della guerra e dimostrano — oltre che la ferma volontà del Giappone di effettuare una rapida rinascita economica della nuova Asia orientale — anche e soprattutto, la infondatezza delle previsioni del Sunday Express *che assicurava che la potenza giapponese aveva già passato lo zenit e stava avviandosi al tramonto.*

«Londra e Washington stanno pagando ora il grave errore di calcolo commesso nel 1941 quando — osservando il contegno misterioso ed impenetrabile del Giappone — misero in atto, allo scopo di irritare l'impero del Tenno una serie interminabile di manovre allarmistiche ed intimidatorie onde trascinarlo alla guerra sicuri che il Giappone già fosse esaurito per le logoranti operazioni contro la Cina.

Ma quando con le minaccie dell'embargo sul petrolio e col divieto d'ingresso nel Mar dei Caraibi, Londra e Washington passarono ogni limite, Tokio rispose per bocca dell'ammiraglio Suzugu che «...se l'America non avesse venduto al Giappone il petrolio necessario per esistere, questi avrebbe dovuto procurarselo in altro modo ed a qualsiasi costo».

E così fu: la fulminea occupazione delle Indie Olandesi impedendo che i pozzi e le raffinerie di Sumatra, di Balik-Papan e di Borneo venissero distrutti, dischiuse all'impero del Tenno una produzione annua (nel 1941) di sei milioni di tonnellate che fu portata recentemente in seguito alla riattivazione di vecchi pozzi ed alla costruzione di nuovi impianti a più di otto milioni di tonnellate annue.

Lungamente superato il fabbisogno degli olii minerali, indispensabili alla condotta della guerra — ha dichiarato il Primo Ministro Togio ad una riunione di industriali tenutasi nella capitale nipponica — è fuor d'ogni dubbio che la successiva occupazione della penisola di Malacca e delle Filippine garanti la potenza bellica nipponica contro qualsiasi paralisi per mancanza di materie prime.

In tal guisa la penisola di Malacca dà al Giappone il primato mondiale sulla produzione dello stagno (che raggiunge le 60 mila tonnellate), mentre le vaste piantagioni di caucciù di Ceylon, di Giava e Sumatra assicurano all'impero del Tenno i quattro quinti della produzione totale di un tale prodotto; unite ai vasti depositi carboniferi già cinesi e non ancora totalmente sfruttati, non meno estesi giacimenti di rame nel Taihan permettono all'industria giapponese di attuare quel piano tecnico che l'ha affrancata da qualsiasi altro Stato.

Nel settore alimentare le sette tonnellate annue di riso e le due tonnellate di zucchero aumentando la già sufficiente produzione nazionale garantiscono la piena indipendenza giapponese. Questo il bilancio economico al terzo anno di guerra.

Ma alle manovre provocatorie anglo-americane un guadagno ben più grande fece il Giappone; uno sguardo alla carta geografica dell'Asia orientale è più che sufficiente per convincersi che tutti i piani di Londra e Washington sono virtualmente falliti.

La conquista di Sciangai, di Singapore e di Susabaia, che oltre all'inestimabile valore strategico, presentano il vantaggio di possedere cantieri e bacini perfettamente attrezzati nei quali — senza andare ad ingombrare i cantieri metropolitani, già completi per l'allestimento di una più potente flotta imperiale e per la costruzione di piccole navi idonee al traffico costiero — le navi danneggiate in combattimento possono venir riparate, ne sono la prova.

Da queste basi il Giappone sferra i suoi attacchi contro le forze anglo-americane, che se in Australia sono state costrette a combattere in condizioni di assoluta inferiorità strategica e tattica e nel Pacifico hanno addirittura dovuto sospendere temporaneamente le operazioni navali per le forti perdite subite, in Birmania le truppe di Wavell hanno fallito la tanto attesa offensiva che avrebbe dovuto — secondo le previsioni di Radio-Londra — ricacciare i giapponesi da tali territori.

Inghilterra ed America sono quindi incapaci di fronteggiare — di fronte al continuo aumentare della potenza giapponese — la penuria di materiali dei quali sino tre anni or sono erano i monopolisti mondiali.

E così nel mentre danno ordine all'arma aerea nordamericana in Cina di effettuare attacchi terroristici contro il territorio metropolitano giapponese e di interrompere le comunicazioni fra la terra ferma e le isole, spingono la Cina di Ciungking a continuare la guerra contro il Giappone.

Contrariamente alla volontà alleata però, il Governo cinese non sa fermare la potenza del Sol Levante che — stendendo un cordone di 4000 chilometri intorno alle divisioni cinesi — nelle operazioni militari è riuscito ad occupare la zona di Tapei, di Kiangsi, di Hunan e la provincia di Sciansi catturando 200.000 comunisti mentre il rimanente delle forze cinesi veniva disperso.

Ma Londra e Washington vogliono avere argomenti per sollevare lo spirito fortemente depresso dei propri ascoltatori sulla situazione del Pacifico. Si tenta quindi di tener celato il rafforzamento del Governo nazionale cinese l'indipendenza delle isole Filippine e della Birmania, la preparazione bellica del Manciukuò ed il recente proclama del Governo nazionale indiano di Ciandra Bose, e già si parla dell'impossibilità per il Giappone di continuare la guerra a causa della mancanza di mano d'opera; i 300 milioni di individui, in prevalenza contadini, abituati cioè da generazioni ad una vita durissima, entrati a far parte del nuovo impero giapponese ne sono la smentita più evidente.

Tokio guarda così al futuro senza preoccupazioni di sorta e, mentre il lavoratore in Patria prepara le armi per il combattente, le Forze Armate estendendosi per un immenso arco che — toccando le Caroline e la Nuova Guinea — va dalle Aleutine sino alla Birmania penetrano per due terzi nella Cina, rafforzano le proprie basi navali in tutto lo scacchiere del Pacifico e su di un fronte di 1600 chilometri che va da Wiwak sino all'isola di Rabaul, aumentano i propri contingenti e consolidano i propri quadri per concretare l'idea della Grande Asia Orientale.

Oltre un milione di polacchi e 150 mila baltici deportati in Siberia

GINEVRA, 15 gennaio.

Il noto scrittore Dangerfield, che aveva già trattato lo stesso tema in una rivista inglese, si occupa ora dei numerosi polacchi e baltici deportati in Siberia, in un articolo nel settimanale *Catholic Times*.

Egli ha affermato che le pretese sovietiche hanno generato profonda indignazione sia tra i polacchi che tra i baltici. Quale protezione potrebbero aspettarsi i polacchi dalla Unione Sovietica?

E quale protezione ha dato loro l'Armata sovietica? E' stato solo il dominio del bolscevismo e più di un milione di polacchi è stato deportato nella Russia centrale, nei paesi artici e nella Siberia.

Non è dappertutto noto, o perlomeno non ci si ricorda più, che centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini, sono stati strappati con la violenza dalle loro case e trasportati assieme a 150.000 baltici nell'Unione Sovietica per dover sopportare là in campi di concentramento dei veri propri lavori forzati. Migliaia di questi sono morti di fame e di stenti.

Non è possibile entrare in comunicazione con i polacchi deportati, si sa solo che i ragazzi sono stati educati in scuole bolsceviche; essi sono senza dubbio perduti per il loro paese.

Il destino dei baltici è ancora più duro. Solo poche lettere pervenute attraverso Arcangelo e recanti tutta l'atrocità del destino di questi poveri uomini sono uniche testimonianze che si hanno sulla loro sorte.

Il Governo argentino per una nuova coscienza nazionale

BUENOS AIRES, 15 gennaio.

Si è svolta per la prima volta nel palazzo presidenziale argentino una conferenza stampa alla quale erano invitati corrispondenti interni ed esteri. Il capo dell'ufficio stampa colonnello Gonzales ha salutato cordialmente i giornalisti. Egli ha dichiarato che il governo desidera mantenere uno stretto contatto con la stampa, per riferire al popolo le vere intenzioni del gabinetto. Purtroppo la stampa estera ha falsato varie volte queste intenzioni argentine.

Il colonnello ha aggiunto che egli si sente in dovere di ripetere ancora una volta che il governo è composto da autentici argentini, ed in nessun caso esso rappresenta idee contrarie alla volontà del popolo oppure estremiste. In questo senso il governo si sforza di porre una nuova coscienza nazionale.

Gli effetti in America delle gravi perdite di velivoli

STOCCOLMA, 15 gennaio.

La sconfitta che le formazioni di bombardieri nord-americani hanno subito nel loro ultimo attacco diurno sulla Germania, ha dato vita tanto a Londra che a Washington a discussioni sulla guerra aerea e le sue prospettive.

Sebbene Washington non abbia ancora comunicato le cifre delle perdite, i racconti dei piloti ritornati hanno provocato grande inquietudine nella pubblica opinione. Il così detto «uomo della strada» riconosce che la prognosi del 1943 che aveva preveduto un rapido crollo della Germania a causa degli attacchi terroristici, è stata completamente falsa, ma ancora più falsi sono stati i comunicati su un «sensibile indebolimento» della difesa antiaerea tedesca.

Durante gli ultimi attacchi su Berlino e sulle altre città tedesche, ma specialmente durante l'attacco diurno sulla Germania centrale, si è potuto comprendere con sorpresa che tutte queste promesse erano completamente sbagliate.

Radio Londra ha trasmesso le dichiarazioni di un comandante di squadra il quale ha dichiarato che gli attacchi aerei sulla Germania non hanno raggiunto alcuna decisione. La forza difensiva tedesca rimane forte, anzi essa si rafforza ancora di più e sarebbe da pazzi sperare che essa si possa infrangere nel corso di quest'anno. Non dobbiamo dimenticare che i tedeschi hanno sicuro preparato piani per un contraccolpo e sarebbe completamente sbagliato sottovalutare il nemico.

La risposta polacca alla nota ufficiale sovietica sulla delimitazione delle frontiere

STOCCOLMA, 15 gennaio.

Il governo fantasma polacco di Londra si è deciso finalmente a formulare una risposta alla nota ufficiale sovietica dell'11 corrente mese sulla delimitazione delle frontiere russo-polacche.

A giudicare da detta risposta, le proposte sovietiche non debbono avere entusiasmato eccessivamente gli uomini politici polacchi. Nella nota ufficiale si afferma infatti che il governo polacco non può riconoscere le decisioni unilaterali e i fatti che si sono verificati e che si verificheranno sul territorio della repubblica polacca.

Tale dichiarazione — si osserva con rincrescimento nei circoli politici di Londra — annulla in pratica tutto quanto si asserisce, a mò di premessa, nella nota ufficiale stessa se infatti in base a ciò era possibile sperare che il governo polacco stesse per abbandonare il suo atteggiamento di intransigenza, la dichiarazione sopracitata non porta alcun contributo alla soluzione della controversia che rimane pertanto aperta.

I governi britannico e nord-americano vengono a trovarsi, a causa della decisione degli emigrati polacchi, in un imbarazzo sempre maggiore, soprattutto perchè si sottolinea nei circoli ufficiali londinesi — il governo fantasma polacco ha espresso il desiderio, nella nota ufficiale in parola, di intavolare conversazioni con il governo sovietico, coll'assistenza dei governi di Londra e di Washington.

Comunismo e banditismo sono la stessa cosa

ZAGABRIA, 15 gennaio.

Il Ministro degli Interni Lorkovich ha tenuto un discorso nel quale si è occupato specialmente del banditismo.

Egli si è rivolto principalmente contro le agitazioni che pretendono che le bande abbiano un carattere croato o che addirittura il popolo stesso si sforzi di sembrare amico del bolscevismo.

Tutti sanno ormai che il banditismo ed il comunismo sono la stessa cosa, e che il popolo croato non ha mai voluto niente a che fare coi bolscevichi, tanto meno con Tito. Il Ministro si è dichiarato contento di poter comunicare che le truppe tedesche e croate hanno inferto tali colpi ai banditi, che questi si trovano in un progressivo scioglimento. In tutto il popolo incomincia a farsi luce una generale sollevazione contro il terrorismo delle bande.

Il grido del popolo all'ordine ed alla giustizia è contemporaneamente un grido alla completa regolazione dei conti con questa pestilenza. Lorkovich ha concluso affermando di essere convinto che la Croazia supererà a fianco del Reich tutte le difficoltà del suo cammino.

La bancarotta di Churchill

«Vorrei poter vivere fino al giorno — scriveva Churchill nel giugno del '26 — in cui o in Russia ci sarà un governo possibile, o noi l'avremo fatta una buona volta finita, con l'ipocrisia di mantenere relazioni amichevoli con gente che non vuole altro che la nostra rovina».

Questa espressione dell'odierno Capo del governo inglese è degna di nota solo in quanto dimostra la camaleontesca capacità di trasformazione dell'uomo. Ma è invece sconcertante il fatto che venga pubblicata su di un periodico di lingua inglese, proprio ora, all'indomani della conferenza di Teheran.

Questo organo, il «New Leader» si è permesso lo scherzo di cattivo gusto di mettere insieme tutta una sfilza di parole, particolarmente forti, di Churchill contro il bolscevismo.

Churchill avrebbe parlato — almeno così si legge nel predetto periodico — «dei sanguinari macellai di Mosca», dichiarando inoltre al conflitto fra la Russia e la Germania: «Nessuno è stato un avversario più irriducibile di me del comunismo, negli ultimi 25 anni. Io non ritirerò nessuna delle parole da me pronunciate».

Ora il «New Leader» è un organo manovrato da Mosca. Conseguentemente, è facile ravvisare l'origine di questo attacco contro Churchill. Certo è che Churchill, firmando la capitolazione inglese, rinunciando alle sfere di influenza inglese in Europa e concedendone in più larga misura al bolscevismo, si è dovuto lasciar dare un calcio in faccia davanti al popolo inglese ed al mondo intero, come neanche un «coolie» cinese avrebbe potuto, senza perdere la medesima.

Con il glaciale cinismo che gli è abituale, Stalin ha dipinto il suo alleato britannico con tutta la sua sovrannaturale mancanza di carattere ed ora lo espone al mercato annuale della politica mondiale: «Guardatelo signori e signore, così è l'uomo che un tempo descriveva il signore del Cremlino come un «uomo freddo e senza cuore» ed ora canta le lodi del «grande guerriero Stalin»; che parlava del bolscevismo come una «miscela di criminalità e di istinti rapaci», e che ora come un cagnolino scodinzolante si piega a tutti gli istinti dei dirigenti moscoviti; che voleva «farla finita» con le relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica, e a Teheran non potè far altro che un sorrisetto forzato, quando Stalin consegnò nelle mani di Benes il rotolo del contratto per il quale questi, già creatura della politica estera britannica, veniva promossa a liquidatore della politica europea inglese con l'incarico di consegnare alla ditta moscovita il blocco fallimentare.

«Guardatelo bene — brava gente — ecco l'uomo che dopo Mosca si vantava che in Europa non ci sarebbero state più sfere d'influenza straniere e che ora, dopo Teheran, deve dare l'ordine ai suoi stessi alleati, ai polacchi, ai cechi, serbi e greci emigrati, di sistemarsi nelle sfere d'influenza sovietiche: sottomettersi quindi a quella stessa potenza contro la quale essi speravano di trovare rifugio e protezione presso l'Inghilterra.

Non ha egli forse integralmente mutati i loro «scopi di guerra»? Egli non giunse fino al punto di consigliare loro il suicidio, per timore della morte? Ora li manda a Mosca. Sulla strada che vi porta, giace Katyn!...

Stalin suona e Churchill balla. Balla su qualsiasi motivo venga suonato da Mosca.

Così fenomenalmente privo di carattere, voleva il «New Leader» indicare l'uomo di fronte alle masse operaie britanniche.

Può quest'uomo, che nella politica estera è divenuto il lacchè di Stalin, contrastare il passo nella politica interna inglese alle pretese sovietiche?

O non dovrà piuttosto anche in questo caso voltar bandiera? «Poichè — così dice l'articolo in questione, nessun uomo politico vivente ha così spesso voltato bandiera come Churchill». Per noi potrebbe anche essere indifferente come e quanto il capo del governo britannico si sia abbandonato di fronte al dittatore russo, dato che già da lungo tempo il giudaismo mondiale ha stabilito l'identità degli scopi di guerra plutocratici e bolscevichi.

Ma ora la bancarotta senza speranza della politica britannica, la sua tattica non guidata più da nessuna idea direttiva è divenuta palese di caso in caso, di conferenza in conferenza, come mai prima.

Non sembra il vecchio Chamberlain, quello che dichiarò la guerra, con la sua bugiarda e sciagurata frase: «Noi combattiamo per una vita degna di essere vissuta!» quasi un uomo di Stato, accanto a quel bancarottiere e giocatore d'azzardo che è Churchill, che oggi ai polacchi può offrire come «vita degna di essere vissuta» solo Katyn, ai serbi solo un capobanda bolscevico macchiato di sangue, quale dittatore, ed ai propri compatrioti in un modo o nell'altro sempre solo la liquidazione della potenza mondiale britannica.

Anche in Inghilterra ormai si comincia a riconoscerlo.

L'editore del londinese «World Review» osa scrivere ciò che d'altro canto ogni inglese ragionevole sa già da tempo: «un ministero inglese degli esteri» ha permesso che si formasse una situazione per cui praticamente ormai ci sono solo due grandi potenze: America e Russia.

Egli trova «straziante» il fatto che ci si sia allontanati dalla situazione del 1940 nella quale i liberi governi alleati si appoggiavano all'Inghilterra e a quest'ultima lasciavano il passo per quanto riguardasse il coordinamento della terraferma europea.

Cosa possono fare mai, i nostri 48 milioni — si chiede egli — contro i 190 milioni di sovieti e i 130 milioni di americani?

***

Il flauto magico

Notizie brevi da tutto il mondo

Il direttore di una fabbrica di aeroplani e due impiegati governativi inglesi sono stati accusati di aver agito contro la legge sulla corruzione. Il processo si inizierà probabilmente nella giornata di lunedì a Londra.

Sotto la presidenza di Laval, si è svolta la prima seduta del consiglio dei ministri francese, dopo il cambiamento del gabinetto. Tra l'altro è stato discusso il problema del successore del dimissionario ministro dell'agricoltura Bonnadeus.

L'Ufficio informazioni argentino comunica ufficialmente il risultato dell'inchiesta eseguita a proposito dell'uso della bandiera argentina da parte di una nave corsara tedesca.

A presidente dell'associazione finnica della stampa è stato nuovamente scelto Elias Erkko, ex ministro degli esteri ed ora possessore dei più grandi giornali finlandesi tra cui il «Helsingin Sanomat».

A Washington è stato confermato che l'invio di merci alla Bolivia in virtù della legge affitti e prestiti è stato sospeso. Questo provvedimento deriva dal fatto che in Bolivia è al potere adesso un governo che non è riconosciuto dalle Nazioni Unite.

Amici sì, ma...

Giù, nel Meridione, dove il bianco sorriso delle dentature negre rallegra la democratica libertà dei connazionali paternamente condominati dagli anglo-sassoni, le cose non debbono, in verità, andar così bene come si vorrebbe far credere dalle radio nemiche e dai nostrani zelatori delle loro emissioni.

Non vanno bene per Croce, il quale si vede sospesa la pubblicazione di quella rivista che, per ventitrè anni, la tirannide fascista gli lasciò redigere; non vanno bene per lo Sforza, il quale attende ancora, dagli «alleati», la tanto agognata investitura di «primate» della situazione; e, tra gli altri, non vanno bene neppure i comunisti, nonostante l'arrivo sul posto di tovarisch Wyschinsky, venuto espressamente da Mosca a tutelarli, e sorreggerli, a guidarli.

Infatti essi sono già divisi — almeno per ora — in due gruppi: quelli fedeli alla integralità rivoluzionaria di Lenin e quelli devoti all'evoluzionismo di Stalin.

Non c'è da stupirsi. In fondo, questi comunisti italiani, nei loro rapporti con le Nazioni Unite non sono — e sia pure soltanto a parole — che dei «cobelligeranti»; e certe discrepanze si possono comprendere, se in fatto di idee e di attuazioni politiche, di un perfetto accordo non si può in verità parlare nemmeno a proposito dei «compagni» anglo-sassoni, di qua e di là dell'Oceano.

La Reuter *infatti ci informa che la Federazione Americana di Lavoro non intende partecipare alla conferenza mondiale indetta per il prossimo giugno dalla Unione britannica. Il capo di quella Federazione ha declinato l'invito, affermando che il suo consiglio esecutivo ha rifiutato la affiliazione delle Unioni russe. A Londra invece — egli dice — per compiacere i bolscevichi, si briga onde far partecipare clandestinamente i comunisti a quella conferenza. Ed ha aggiunto testualmente:* «Un tempo, disgraziatamente, la presenza dei rappresentanti dell'economia sovietica in qualsiasi Conferenza Internazionale, ha avuto il significato di un ramo della attività sovietica del fronte popolare».

Insomma, i comunisti vanno bene finchè, in nome della loro idea i russi vanno a scannarsi sui reticolati tedeschi. Ma poi averli a fianco sullo stesso tavolo, dove, in nome del proletariato americano, bisogna difendere per conto delle plutocrazie il più vigoroso e razionale sfruttamento dei gonzi, questo poi no.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

La celebrazione della Befana del Balilla

Domenica 23 gennaio al Teatro Verdi

Domenica 23 gennaio, come brevemente annunciato al Teatro Verdi di Gorizia avrà il suo glorioso svolgimento la Befana del Balilla.

La costante, affettuosa, prodiga assistenza offerta dal Partito a mezzo dell'Opera Balilla si manifesta anche quest'anno nonostante i duri sacrifici imposti dal momento. Mentre quasi tutte le città e i paesi dell'Italia sono soggetti alle spietate e criminali incursioni nemiche, l'O. B. intensifica i propri sforzi assistenziali in favore dei figli degli appartenenti alle gloriose Forze Armate Repubblicane, dei mutilati ed invalidi di guerra, dei sinistrati da bombardamenti aerei, degli sfollati e, in genere, dei figli delle famiglie meno abbienti: a nessuno può sfuggire quindi il significato di questa assistenza amorosa che l'Opera Balilla prodiga ai figli del nostro popolo.

La tradizionale manifestazione beneficherà quest'anno circa 2 mila bambini della città e della provincia. Per la confezione di altrettanti pacchi dono destinati ai figli del nostro popolo l'organizzazione ha sopportato una spesa di circa 150 mila lire.

In città la distribuzione dei pacchi-dono verrà effettuata domenica 23 gennaio al Teatro Verdi; in provincia invece essa avrà luogo domenica 30 gennaio presso le sedi locali dell'Opera Balilla.

Diamo oggi un primo elenco dei bambini raggruppati nelle varie scuole elementari della città, destinati a ricevere domenica prossima il pacco-dono della Befana del Balilla.

Scuola di via Cappella: Alessandro Sdrigotti, Armando Pasquale, Sebastiano Calabrò, Mario Pasquarelli, Antonio Venaruso, Pietro Principe, Rinaldo Mughelli, Antonio Del Ross, Francesco Calligaris, Mario Milani, Silvano Belio, Ercole Barletta, Ermanno Vites, Arnaldo Furlan, Alessandro Armano, Lauro Gorlan, Adolfo Qualig, Giovanni Podbersig, Guglielmo Caneva, Gaetano De Mardù, Umberto Rea, Luciano Lovisi, Bruno Spanghero, Carlo Perco, Antonio Obid, Mario Sussi, Giovanni Roic, Luciano Varlez, Luigi Lovatto, Ugo Pascuotti, Renato Spazzapan, Albino Trabini, Giovanni Trobitz, Armando Visintin, Renato Devetta, Giorgio Caier, Enzo Malfatti, Vittorio Mosetti, Dario Palla, Francesco Pittani, Emilio Marassi, Emilio Macuzzi, Luigi Velicogna, Eliano Masiello, Abele Donda, Angelo Pedrini, Rodolfo Bele, Ettore Brescia, Giovanni Zucchiatti, Francesco Fabris, Paolo Franch, Luciano Roic, Elio De Marchi, Sergio Simone, Luciano Brumat, Matteo Diodato, Arnaldo Rivo, Sandro Rivo, Tullio Decolle, Rinaldo Del Ross, Bruno Del Ross, Antonio Del Ross, Livio Tomiucar, Antonio Pertini, Orazio Pasquale, Armando Pasquale, Arrigo Ferech, Berto Mastorillo, Giuseppe Federico, Enrico Barletta, Giampaolo Ragni, Sergio Lenardi, Francesco Carli, Bruno Favero, Giorgio Chinese, Mario Sartori, Alfredo Velussi, Mario Di Terlisi, Bruno Di Terlisi, Stefano Notari, Marcello Masini.

Scuola di via Marconi: Fausto Napolitano, Franco Pizzi, Oreste Tami, Franco Tomasi, Romano Torra, Luciano Culot, Giovanni Stacul, Sergio Zuttioni, Bruno Lazzari, Giordano Neguscanti, Marino Borsi, Pierino Padalino, Franco Grauso, Francesco Anni, Francesco Grusovin, Carlo Ballaben, Emilio Costanzo, Adriano Devetag, Marino Leban, Arnaldo Natoli, Benito di Salvatore Natoli, Adriano Pino, Mario Rizzi, Bruno Comelli, Aldo Pellegrini, Giovanni Tonincello, Ernesto Varlez, Mario Ligresti, Marino Furlan, Pietro La Bianca, Bruno Princic, Mario Miliani, Mario Pet, Luciano Salateo, Mario Brancovic, Egone Pertot, Giordano Malfatti, Vittorio Cortnik, Antonio Costanzo, Vincenzo Arbo, Lucio De Rocco, Giordano Voncina, Aldo Ligresti, Aldo Piet.

Scuola di via Diaz: Silvano Zannier di Bruno, Onofrio Pileri di Pietro, Luigi Cocippo di Gaspare, Umberto Comelli fu Francesco, Luciano Romanzin fu Giacomo, Gianfranco Gorini di Giovanni, Bruno Busatta di Leone, Walter Compassi di Pietro, Augusto Calligaris di Augusto, Mariano Comel di Mariano, Roberto Mermoglia di Federico, Silvano Piva di Eugenio, Antonio Macuz di Antonio, Luigi Marchiori di Umberto, Luigi Zorz di Michele, Claudio Franzone di Mariano, Mario Furlani di Valerio, Antonio Ghiotto di Bonfiglio, Luigi Grattaroli di Arturo, Giovanni Tronchi di Michele, Lucio Bulli di Renato, Lionello Olentini di Michelangelo, Enrico Vidimari di Enrico, Carlo Fischer di Giuseppe, Santo Pappalardo di Giuseppe, Giorgio Sentieri di Mario, Aldo Nanut fu Vittorio, Oscar Coniedis di Antonio, Fulvio Bregant, Aldo Grossini, Giuseppe Culot, Corrado De Colle di Francesco, Cesare Biasco, Alessio, Bregant Antonio Cantarin, Romano Martellani di Pietro, Massimiliano Camisi di Rocco.

Sessione straordinaria d'esami per coloro che si trovano in effettivo servizio militare

Per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, col giorno 1 febbraio 1944 avrà inizio, presso gli istituti governativi dell'ordine superiore, una sessione straordinaria di esami di maturità classica, scientifica, artistica e di abilitazione magistrale e tecnica, riservata esclusivamente ai candidati che trovandosi in alcune condizioni, comproveranno di trovarsi in effettivo servizio militare alla data del 31 gennaio 1944.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha ora disposto che alla detta sessione siano ammessi anche i giovani che, pur non essendo in servizio militare alla data del 31 gennaio 1944, possano dimostrare di essere stati impediti a partecipare ad una o ad entrambe le sessioni degli esami di maturità o abilitazione dell'anno 1942-43. Egualmente saranno ammessi i profughi dalle colonie italiane che nel periodo del passato anno scolastico non abbiano sostenuto in una o entrambe le sessioni i detti esami.

Alla valutazione dei presidi è affidata la documentazione o quanto meno la dimostrazione, da parte degli interessati, delle condizioni di impedimento o di profugo che non ha partecipato ad esami consimili in almeno una sessione.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi nelle ore d'ufficio al Provveditorato agli Studi, Gorizia, corso Verdi n. 37, oppure alle presidenze degli Istituti dell'ordine superiore.

Farmacie di turno

Oggi le farmacie cittadine osserveranno il seguente turno: con servizio diurno e notturno Urbani Ambanese, corso Ettore Muti 31, telefono 295; con servizio diurno (limitatamente dalle ore 8 alle 13) Mantovan, corso Verdi 17, tel. 167.

Contro il mercato nero

L'arresto di un commerciante

In questi giorni ad opera degli agenti della squadra annonaria della Questura, è stato tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria il commerciante Francesco Klovara, comproprietario del negozio di commestibili sito in via Carducci 21. Nel retrobottega del negozio gli agenti rinvennero durante una perquisizione, circa 2 quintali di sale, 10 q.li di concentrato di pomodoro, 136 uova e 32 latte di carburo di calcio del peso complessivo di circa 3 quintali, merce questa imboscata e che, secondo le risultanze, era destinata al commercio clandestino con maggiorazione di prezzo. La merce è stata sequestrata e avviata al centro di ammasso.

Violento scontro automobilistico in corso Verdi

Un violento scontro automobilistico che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone che stavano sui due veicoli, è avvenuto ieri nel pomeriggio, poco prima delle 16, in corso Verdi, davanti al palazzo delle Poste.

Un'autolettiga della pubblica assistenza, chiamata d'urgenza per soccorrere un infortunato, si dirigeva ad andatura veloce lungo il corso verso la via Seminario. Giunta all'altezza di via Oberdan si trovava la strada improvvisamente tagliata da un grosso autotreno targato GO 2877, della ditta Podgornik, che, proveniente da questa via era diretto verso la piazza Vittoria. Malgrado la prontezza degli autisti, i due veicoli cozzavano fortemente l'un contro l'altro; l'autolettiga investiva con il cofano nel serbatoio laterale dell'autotreno, veniva trascinata per qualche metro. Nel violento scontro riportava maggiori danni l'autoambulanza, il cui treno anteriore sinistro rimaneva fracassato. Dal serbatoio dell'autocarro usciva tutto il prezioso carburante.

Sul posto si radunava subito una piccola folla di curiosi. Il traffico veniva interrotto per circa mezz'ora e poteva essere ripreso dopo i rilievi di legge.

Le condizioni della Micheluzzi

Abbiamo dato ieri notizia dell'incidente occorso alla sessantenne Giovanna Micheluzzi, abitante in via Vittorio Veneto, la quale, assopitasi nella propria stanza, nella quale aveva acceso un fornello, era stata colpita dalle esalazioni di anidride carbonica. Soccorsa dai famigliari, la poveretta veniva ricoverata all'Ospedale della «Casa Rossa», dove i sanitari le prodigavano attente ed affettuose cure.

Nel corso della giornata di ieri le sue condizioni sono andate migliorando tanto che fra alcuni giorni potrà lasciare il Pio luogo.

IL MONASTERO DI S. CHIARA IN GORIZIA

La fondazione del Monastero di S. Chiara in Gorizia risale all'anno 1623. Poco nota è la storia di questo monastero che un tempo godette larga rinomanza riservato come era alle «nobili donzelle». Durante una pubblica seduta del 18 luglio 1623 il capitano Giovanni Sforza di Porzia propose ai goriziani di fondare in Gorizia un istituto religioso del tutto simile a quello esistente ad Aquileia.

La proposta venne accettata e già nel 1623 fu raccolta una somma di danaro sufficiente per iniziare la costruzione dell'edificio che ancor oggi allinea la sua facciata principale lungo la via S. Chiara. Ma dopo il primo inizio i mezzi vennero a difettare e dovettero trascorrere altri trent'anni prima che il Monastero fosse compiuto. Superate finalmente tutte le difficoltà d'ordine finanziario, Papa Innocenzo X, con Bolla dell'8 giugno 1650, dichiarò formato il Monastero di S. Chiara in Gorizia. Il 2 gennaio 1653 le suore Elena Strassoldo e Petronia Turigoni, seguite da sei donzelle, presero possesso solenne del nuovo Monastero che continuò la sua indisturbata vita fino al 1782. In quell'anno infatti, per ordine dell'Imperatore Giuseppe II la soppressione di vari ordini religiosi colpì anche le seguaci di S. Chiara. La chiesa venne sconsacrata ed unitamente al monastero fu destinata a deposito di vettovaglie e di materiale militare. Ma contro l'editto imperiale la nobiltà di Gorizia ricorse sostenendo che il monastero di S. Chiara era fabbricato con fondazioni all'uopo disposte da testatari. Sostennero ancora i nobili mediante una supplica presentata a Giuseppe II, che le rendite private degli istituti dei monasteri fossero destinate alla fondazione di un capitolo di dame in Gorizia sull'esempio di istituti consimili che erano stati accordati in altre provincie. A ciò fu corrisposto. Infatti i capitali riscossi dalla vendita dei fondi del soppresso monastero di S. Chiara vennero destinati a favore di una fondazione per le fanciulle nobili del paese.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Il ten. col. Nicola Bruni decorato di medaglia d'argento al V. M.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Al camerata ten. col. Nicola Bruni è stata concessa una medaglia d'argento per il suo eroico comportamento tenuto in Sicilia durante gli attacchi degli anglo-americani.

Lo squadrista ten. col. Bruni che ha preso parte alla guerra del 1915-18 combattendo poi in Tripolitania, Cirenaica, Etiopia, Spagna, Albania, Slovenia e Sicilia, si è distinto sempre per l'audacia e l'ardimento delle sue azioni.

Questa è la decorazione di valore che fregia il petto del nostro valoroso camerata al quale porgiamo le più vive felicitazioni.

Generoso atto del Duce

Il Duce ha elargito un sussidio di cinquemila lire a Raffaela Fantini per la nascita del suo decimo figlio.

Mentre il nemico deporta con crudele cinismo i figli degli italiani delle terre invase, il Duce col suo grande cuore provvede a far giungere alla famiglia dell'operaio Fantini l'aiuto paterno.

Le amarezze dell'innamorato Corrado

Com'è dolce il tepore del focolare domestico...

Corrado N. non vedeva l'ora di recarsi dall'amica Alide, della quale ricorreva l'onomastico. Si recò in un negozio di oggetti di lusso e comprò, dopo aver indugiato nella scelta, una bella borsetta di cuoio di colore scuro. Alida era una vecchia cara amica. Uscito dal negozio di corso Verdi, nei pressi del giardino pubblico, corse, anzi volò per una appartata via. Suonò un po' agitato il campanello della villetta, circondata da un folto giardino. Finalmente il portone si spalancò e sulla soglia d'entrata dell'abitazione, Alida l'attendeva curiosa ed impaziente per il dono. Dopo gli auguri, gli abbracci ed i baci, Corrado aprì il pacchetto e presentò il dono alla amata. La quale lo guardò con indifferenza, poi con ostilità ed alla fine sbottò con mal repressa ira: «Questa borsetta è orribile, mio caro. Non hai buon gusto. Questa borsetta scura non si adatta ai miei capelli corvini ed alla mia toletta».

Corrado N. resta male, molto male. Riprende il pacchetto e mogio mogio ritorna a casa. Sono le 18. La moglie è meravigliata; egli non lo capisce perchè così presto; è contenta, è felice. E' per lei un regalo questo anticipo nel rincasare, perchè è abituata a vederlo quasi sempre quando proprio scade il coprifuoco. Mai un minuto prima, piuttosto dopo. Ed il ritardo la fa preoccupare e spesso tremare, pensando sempre al peggio.

Ma no. Stavolta il suo caro è ritornato presto in famiglia ed essa lo abbraccia e lo bacia dalla contentezza. Corrado N. è commosso, in particolare dopo l'amarezza patita con la capricciosa ed orgogliosa amica. Egli risponde con effusione alle carezze dolci ed alle tenere carezze della giovane consorte.

Preso da subitaneo pentimento e da un sentimento di gratitudine verso la camerata trascurata e negletta, vuole farle una sorpresa. Prende il pacchetto, lo apre e dà alla mogliettina la borsetta scura già destinata all'amica, anzi ormai ex amica. Se ben ricorda, la moglie è bionda, bionda oro, naturale. La borsetta le sta bene, va a pennello con il suo vestito nuovo e con la sua capigliatura.

La mogliettina è felice, felicissima. Corrado N. è davvero un uomo [illegible]. Corrado abbraccia la mogliettina, una nube leggera passa sul suo volto, ma è passeggera.

L'amica bruna, dalla pelle scura, dalla capigliatura corvina, scontenta sempre e capricciosa è scolorita in un cattivo ricordo.

Le sta davanti la mogliettina bionda, dalla rossa bocca, dalla bianca dentatura, calma e sorridente.

La felicità è riapparsa nella casa di Corrado e questi giura a se stesso di non ricadere in nuove tentazioni.

La caduta di un ottuagenario

Mentre percorreva una via del centro l'ottantenne Francesco Chichelli, abitante in via Grabizio 25, colto da capogiro, si abbatteva improvvisamente al suolo, procurandosi una ferita lacero contusa alla [illegible] destra.

Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale civile, il vegliardo è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Fuoco al camino

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ieri mattina in via Morelli 16, nella casa di proprietà di Apollonia Zotti, [illegible] per spegnere un incendio sviluppatosi nella canna del camino. Dopo breve lavoro ogni pericolo è stato eliminato. I danni sono minimi.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Le malefatte di una commessa licenziata

Il signor Giovanni Indrigo titolare di un negozio di frutta e verdura in corso Muti, riaprendolo la mattina del 17 novembre scorso rimaneva colpito dal disordine che vi regnava. Cassetti aperti, merce e carte sparse a terra dimostravano eloquentemente che durante la notte qualcuno si era introdotto nel negozio, cercando di fare man bassa su [illegible]. Il medesimo disordine, mentre la finestra che dà in un cortile interno e che l'Indrigo era certo di aver chiusa la sera prima era spalancata. Fatta una rapida ispezione egli constatava che il cassetto nel quale erano custoditi due libretti di risparmio nominativi rispettivamente per oltre 16 e 17 mila lire era stato forzato e vuotato del suo contenuto. Inoltre erano spariti 450 grammi di caffè, 900 grammi di zucchero, un piccolo quantitativo di miele, un chilogrammo di farina e 26 lire in contanti.

Denunciato il furto alla stazione dei carabinieri di via Sauro, l'Indrigo elevava sospetti a carico di Rosalia Cadez di Rodolfo, di 20 anni, abitante a Fiume, Costabona 3, che egli aveva assunto tempo prima in qualità di commessa e successivamente licenziata. L'arma dei carabinieri si metteva subito sulle tracce della ragazza che veniva rintracciata all'albergo «Al Parco», dove alloggiava assieme alla sorella. Dopo uno stringente interrogatorio, la Cadez confessava di essere l'autrice del furto che aveva commesso ben conoscendo la disposizione dei locali. Entrata nel cortile posto dietro il retrobottega, essa approfittando dell'ora mattutina (erano le 6.40) forzava una finestra ed entrava indisturbata nel negozio dove aveva avuto agio di rovistare nei cassetti e quindi si allontanava per la stessa strada recando la refurtiva.

Per istrada incontrava la barista Stanislava Gianesi di Giuseppe, di 19 anni, abitante in via Monache 13, alla quale vendeva l'olio per 80 lire, mentre cedeva il caffè alla proprietaria dell'albergo, Ida Tavcar in Sokol di 34 anni, alla quale disse di averlo avuto in regalo dalla mamma.

In ordine a queste risultanze i carabinieri procedettero all'arresto della Cadez denunciandola per furto aggravato e denunciando altresì le due donne per ricettazione. Al processo svoltosi ieri mattina i giudici hanno ritenuto la Cadez colpevole del reato ascrittole, condannandola alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Nei confronti della Gianesi e della Tavcar essi hanno invece emesso sentenza assolutoria per insufficienza di prove.

Deposito di foraggio distrutto dal fuoco

L'altro giorno un violento incendio si è sviluppato nella stalla attigua allo stabile di proprietà di Giovanni Vuga fu Giovanni, sito in via Monte Mel 53. Data la distanza della casa dalla strada, l'incendio non ha potuto essere scorto, e le fiamme hanno divorato in breve tempo tutto l'edificio, nel quale erano custoditi alcuni quintali di fieno, alcuni attrezzi agricoli e una falciatrice.

Il fatto è stato constatato appena dopo alcuni giorni da un fratello del Vuga, che si era recato sul posto per alcuni lavori.

Si presume che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente sul foraggio da qualche vagabondo che, essendo la casa inabitata, aveva trascorso la notte nel fienile. I danni ammontano a 8 mila lire, in parte coperti d'assicurazione.

Agricoltore ferito per lo scoppio di una bomba

L'agricoltore Francesco Siligoi, di 70 anni, abitante a Piuma, mentre lavorava ieri in un campo sito nelle adiacenze della sua abitazione, urtava con la zappa un ordigno semi interrato, provocandone lo scoppio. Investito da numerose schegge egli si abbatteva dolorante al suolo rimanendo esanime.

Soccorso dai familiari, l'agricoltore veniva trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari gli riscontravano ferite alla testa e al viso. Ricoverato in corsia, il Siligoi è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

La caduta di una fruttivendola

Accudendo ad alcuni lavori nella cucina della propria abitazione, la fruttivendola Luigia Smaig di 35 anni, abitante in Riva Corno 12, scivolava cadendo pesantemente al suolo. La donna che ha riportato una contusione al piede sinistro, è ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: REISE BEKANNTSCHAFT (AVVENTURA DI VIAGGIO) - Ore 14; ult. 18,30

VITTORIA: ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA - Ore 14,30; ultima 18,30.

CENTRALE: LA BISBETICA DOMATA - Ore 14,30; ultima 18,30.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

15 gennaio 1944-XXII

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	1

Riassunto settimanale dello Stato Civile

dall'8 al 15 gennaio 1944-XXII

NATI	11
MORTI	22
MATRIMONI	7

Bollettino dello Stato Civile

dal 9 al 15 gennaio 1944-XXII

Nascite

Del Negro Nevio — Montanari Clara — Sardella Gianfranco — Canteruccio Rosalbina — De Maio Amata — Piani Franca — Del Degan Bruna — Leopoli Annamaria — Sandri Elena — Parola Enzo — Franzoni Giovanni.

Morti

Primosi ved. Princi Antonia, di anni 65, casalinga.

Bandelli Giovanni, di anni 79, operaio.

Hrobat Daniele, di mesi uno.

Bressan Elvino, di anni 44, muratore.

Ursic Francesco, di anni 61, agricoltore.

Ursic Giovanni, di anni 15, agricoltore.

Leban Emma, di anni 43, ricoverata.

Petelin in Strekelj Giovanna, di anni 52, casalinga.

Nuk Orsola, di anni 34, ricoverata.

Valentinuzzi Teresa, di anni 84, casalinga.

Scarpellini Sergio di anni 21, studente.

Paulin ved. Sdrigotti Luigia, di anni 58, ricoverata.

Brancovig Giuseppe, di anni 71, scalpellino.

Marchi Antonio, di anni 75, ricoverato.

Krait ved. Bislach Agnese, di anni 73, casalinga.

Tomadini Alberto, di anni 58, calzolaio.

Stegù ing. Antonio, di anni 61, ingegnere.

Semec Gabriele, di anni 27, metallurgico.

Mocchiut Maddalena, di anni 64, casalinga.

Zubin Antonio, di anni 51, meccanico.

Montico Luigi di anni 78, pensionato.

Kancic Francesco, di anni 46, minatore.

Pubblicazioni di matrimonio

Bressan Umberto, autista, con Sillì Breda Maria, casalinga.

Makuc Giovanni, meccanico con Tabaj Miroslava Federica, casalinga.

Matrimoni

Battistà Giovanni, motorista con Contini Edera, impiegata.

Lauri Luciano, tagliatore di pelle con Bacchia Virginia, tessitrice.

Russo Vittorio Emanuele, studente univ. con Cirelli Bruna, insegnante.

Vecchiet Flore, vigile urbano, con Mosetti Carmen, casalinga.

Siro Libero, pensionato con Valent Giovanna, casalinga.

Marvin Alberto, fornaio con Zavadlav Anna, operaia.

Piscione Andrea, impiegato con Mazzeni Zorka, studentessa.

Cronaca di Cormòns

La nota dell'agricoltore

La calce, concime di guerra

Un concime di guerra è la calce. Essa agisce nella terra in due modi ben distinti ambedue importantissimi, e cioè come alimento diretto della coltura, arricchendo la dispensa — che è quanto dire la terra — dove viene applicata, ed agisce come chiave della stessa dispensa, perchè le radici delle piante possano avere con facilità a loro disposizione gli altri elementi nutritivi di cui hanno assoluto bisogno.

L'azione di apertura della dispensa è notevole soprattutto per la potassa: la calce mobilita la potassa del suolo liberandola a disposizione dell'apparato radicale.

Non basta ma la calce facilita ancora la decomposizione della sostanza organica incorporata nel terreno col letame: migliora la struttura dello strato coltivabile esaltandone la sofficità e la porosità; contiene ed impedisce infine la acidificazione delle terre che è conseguenza naturale dell'azione di lavaggio delle acque e dell'impiego continuato di concimi fisiologicamente acidi, come solfato ammonico, il cloruro potassico e lo stesso perfosfato minerale.

Si deve usare calce o calcare? Non bisogna dimenticare che per formare un quintale di calce dal calcare si consumano dai 25 ai 30 chilogrammi di carbone e che la calce nelle presenti condizioni va riservata all'edilizia. Bisogna pertanto ricorrere al calcare [illegible]

Farmacia di turno

Per la prossima settimana è di turno la farmacia Donda in via Principe Umberto.

La partita di oggi e la probabile formazione della Cormonese

Ragioni di diverso ordine non ci hanno permesso sino ad oggi di presentare i pronostici di questa, che oggi esordirà nel massimo torneo regionale di calcio.

Completata la preparazione di alcuni elementi, sperimentata l'efficienza di altri, riteniamo che i grigi possano ad affrontare il difficile confronto odierno. [illegible] re con maggior profitto qualcuno dei delicati settori meno efficienti, la nostra Associazione sportiva assumerà oggi la seguente formazione: Feghis, Contin II e Stellin, Gojlle, Meucci e Contin I, Marini, Bacchetti (Colaussi) Orzan, Pian, Colaussi (Meroni).

Gradisca

Un incontro benefico

Negozianti - Barbieri

Attesissima è la partita di calcio che le rappresentative dei negozianti e dei barbieri di Gradisca effettueranno nel pomeriggio di oggi sul locale campo sportivo «A. Mion». In tutti gli ambienti sportivi, nei negozi, nei caffè, per le vie, e per le piazze non si fa che parlare dell'imminente incontro che vedrà alle prese due compagini i cui componenti, nella loro stragrande maggioranza, non hanno ancora mai dato un calcio alla sfera di cuoio e che si sono allenati seralmente solamente ai tavolini dei caffè svolgendo passaggi in profondità, tiri in rete, calci di rigore ecc. Sarà una partita da... ultimo di Carnovale e dato lo scopo altamente benefico della manifestazione in quanto il netto incasso sarà devoluto parte al l'E.C.A. e parte alla Mensa sfollati, si prevede un campo tutto esaurito così che le non poche fatiche che i 22 improvvisati calciatori si sobbarcheranno, avranno il successo che realmente meritano. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 2 e l'inizio della partita che in caso di cattivo tempo sarà rimandata a domenica prossima, avverrà alle ore 15 precise sotto la direzione di un... noto arbitro del C.I.T.A.

Ecco la formazione delle due squadre:

Negozianti: Ferman, Delfabro, Clinez, Pussig, Perco, Toss, Meregaz, Cauzer, Castellan, Morassutti e Bressan.

Barbieri: Concion, Di Bert, Siano I, Siano II, Visintin, Ruzaz, Sanson, Furlan, Pellican, Cattarini e Franzot.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DIREZIONE, CONSULENTI, IMPIEGATI e Maestranze della S.A.I.C.I. di TORVISCOSA si associano al dolore del dottor EMILIO CRESPI Direttore Generale della Società per la perdita del padre

Senatore Silvio Crespi

avvenuta in Cadorago (Como) il 15 corrente.

Dopo annose sofferenze è deceduto stamane

Francesco Delli Zotti

di anni 70

Il figlio Guglielmo, maestro in Bicinicco, la figlia Amalia e la cognata Margherita, dolenti ne danno il triste annuncio.

Bicinicco, 14 gennaio 1944.

Dopo breve malattia si è spento cristianamente

Ettore Zanuttini

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, il SUOCERO, i COGNATI e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi domenica, alle ore 11, partendo dall'Ospedale civile.

Sin d'ora si ringraziano quanti vorranno onorare la cara salma con la loro presenza.

Udine, 16 gennaio 1944.

S P O R T

L'odierno confronto al "Littorio"

Pro Gorizia e S. Giusto di fronte per la "prima" del torneo

La partita inaugurale del torneo del Litorale vedrà oggi scendere al Littorio la squadra del S. Giusto, che, preparatasi coscienziosamente per il campionato parte da Trieste con la ferma volontà di aggiudicarsi i due punti in palio. D'altro canto la stessa decisione anima i calciatori azzurri, i quali si apprestano a contrastare validamente le intenzioni dell'avversario e controbattere le sue velleità. Partita ricca d'incognite questa e perciò maggiormente interessante che farà accorrere in gran folla i tifosi sul terreno di via Baiamonti.

Se non avverrano mutamenti all'ultimo momento, la formazione della Pro Gorizia dovrebbe essere la seguente: Banussi; Blasom, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Gimona, Sessa, Gregorin, Auletta I, Zanolla. La partita avrà inizio alle ore 14. I biglietti sono in vendita fino alle 12 al Bar De Nicolo, e quindi alle casse del campo.

Non essendo terminati i lavori di recintazione del campo di giuoco, i dirigenti della pro Gorizia hanno dovuto provvedere a erigere provvisoriamente delle transenne lungo i bordi del terreno. Il pubblico è invitato a tenersi disciplinatamente dietro tale recinto e, ove questo non è stato eretto, di non sorpassare il bordo interno della pista.

Annunci economici

Annunci sanitari